

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 —

Trimestre L. 1
Inserzioni — la quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — In terza pagina,
 dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo
 del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici
 L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Gio-
 nale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col
 mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in
 più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente
 presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I ma-
 noscritti restano proprietà del giornale — Le lettere
 non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Conto Corrente colla Posta.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,15 - 8,20 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,8 - 12,46 - 17,35 — per Asti 4,10 - 6,50 - 12,52 - 15,58 - 20,5 (diretto) — per Genova 5,55 - 8,56 (diretto) - 14,50 - 20,10.
 ARRIVI da Alessandria 7,58 - 12,38 - 17,28 - 22,28 — da Savona 8,8 - 14,37 - 19,24 — da Asti 8,51 - 12,41 - 17,22 (diretto) - 19,35 - 22,44 — da Genova 6,28 - 12,2 - 15,53 - 22,5.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 11 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Ai signori abbonati cui
 scade l'abbonamento e a
 quelli che è di già scaduto
 rinnoviamo la preghiera di
 volere tosto mettersi in re-
 gola.

1894-1895

Giunti allo scorcio di quest'anno
 la Direzione pure sente l'obbligo
 di fare i dovuti auguri ai cortesi
 lettori, alle amabili lettrici.

Non sono però le solite banalità
 che corrono sulle bocche di tutti
 in questi giorni, formole che hanno
 perduto del loro valore appunto
 per lo strapazzo che se ne fa, sono
 auguri sinceri e sentiti che la no-
 stra Direzione fa a chi ci onorò
 della sua assiduità, e si mostrò
 tanto benigno con noi.

Vi sia adunque foriero, o lettori,
 l'anno che viene della realizzazione
 dei vostri sogni, delle vostre aspi-
 razioni e di felicità completa.

Il nostro programma è sempre
 lo stesso, è il programma del no-
 stro passato, di ventidue anni di
 vita intemerata e senza pecca.

Continuateci adunque la vostra
 benevolenza, o lettori, ed il nostro
 giornale continuerà per la via mi-
 gliore.

NERVOSISMO DEL SECOLO

Esiste realmente codesta malattia a cui
 Marx Nordau ed i pessimisti tedeschi
 hanno dedicato interi volumi, od è una
 delle solite inventive per far rumore e
 largo intorno ad un nome, ad un'idea?

No, esiste realmente e qualunque siano
 le cause intorno alle quali ci sarebbe da
 dir molto, bisognerebbe essere ciechi per
 non vedere che giammai più grande ec-
 citazione, e continua, tormenta gli indi-
 vidui umani.

Se in altri tempi e per cagioni tem-
 poranee si ebbero scariche elettriche,
 chiamamole così, sociali che seppero
 capovolgere leggi e sistemi, ora invece
 siamo davvero ridotti a veri aghi cala-
 mitati che oscillano sempre come se di
 continuo sentissero la vicinanza di una
 corrente magnetica.

E la corrente magnetica sempre si
 riproduce e vive di vita rigogliosa ed
 inesorabile; è l'affarismo economico e
 politico le cui variazioni buone o cattive
 fanno in ogni caso stuzzicare continua-
 mente le corde già irritabili del tempe-
 ramento razionale.

Invece dei calmanti, la società si ub-
 bria di sempre nuovi eccitanti; oggi
 è il suffragio universale, domani, le idee
 socialistiche esagerate, qui i sobillatori
 agli scioperi, là le illusioni egoistiche
 di giuochi e lotterie: e tutto questo
 specialmente riguardo alle masse, cioè
 al cuore della nazione; questo cuore che
 ben diretto potrebbe tanto bene produrre,
 e invece palpita malamente per vizi er-
 ditari o concessi.

Un esempio abbastanza banale, ma
 altrettanto vero lo potete avere ogni
 giorno, ogni ora; una volta si andava al
 caffè per prendere una buona tazza di
 portorico e far la partita; era una specie
 di riposo durante la giornata di lavoro,
 un innocente ricapito per l'impiegato,
 un simpatico e tranquillo luogo di ritrovo
 di amici; cosa è divenuto oggi il caffè?
 Una specie di tribuna ove si dibattono
 con calore spesso iperboliche e traviate
 gl'interessi municipali e nazionali; le
 Camere, i municipii, i consigli provin-
 ciali più non esistono ed i caffè sono
 tanti minuscoli paradigmi di questi.

Naturalmente ivi se ne sentono di ogni
 colore ed il buon senso troppo spesso
 vi riceve delle rudi scosse; ma provateci
 a dire che la nozione del giusto e del-
 l'ingiusto vi è spietatamente bandita e
 vi buscherete un buon duello altra piaga
 sociale. Vi risponderanno che la famosa
 libertà permette a ciascuno di accomo-
 dare gli affari a sua testa; di togliere
 ciò che secca, di annientare ciò che fa
 paura e così si fa la politica e la storia
 del giorno.

Ho parlato dei caffè, già c'intendiamo,
 come avrei parlato dei salotti dei club,
 delle osterie e via dicendo; dappertutto
 si parla volentieri di politica interna ed

esterna colla intima convinzione di non
 aver più nulla da apprendere e di pos-
 sedere invece la facoltà pura e sincera
 di criticare a diritta e a manca, creare
 o distruggere nomi e persone.

Ammettendo che voi siate del mio
 avviso e riconosciate questi fatti, do-
 manderete pure a voi stessi il perchè
 di tale stato generale di illusoria vanità
 individuale; io ve lo dirò; è sempre quella
 benedetta nervosa inquietudine prodotto
 dall'improvviso bisogno di importanza
 locale che s'impianta nel cuore di tutti
 e ci cresce fra le credenze di falso amor
 proprio e di orgoglio, è il nervosismo
 del secolo oramai ereditario; giacchè se
 anche progredendo nell'età i padri vo-
 lessero reagire comprendendo la china
 pericolosa, i figli si emancipano e vi-
 vendo in un ambiente infetto dalla ma-
 lattia e ricco d'orpello d'apparenze, non
 sanno vivere che della vita procellosa,
 vertiginosa del giorno, disconoscendo e
 respingendo ogni consiglio utile e saggio.

Pur troppo dunque la nostra razza è
 condannata al nervosismo; sono scarsi
 ed impotenti i rimedi altrettanto si mol-
 tiplicano le potenti cause e con esse i
 pazzi e gli spostati. Oggi è il letterato
 che si arrovela per ottenere celebrità
 e mezzo di sussistenza con sforzo di la-
 voro e di veglie: l'artista, il giornalista,
 il poeta hanno sempre il cervello teso,
 senza posa verso uno scopo, come un
 arco, della freccia dell'ambizione; domani
 è l'uomo politico, il diplomatico, l'affa-
 rista che escogita sempre nuove mosse,
 nuove ragnatele, nuove idee per rag-
 giungere nuovi ideali, nuovi mezzi, nuove
 fortune: tutti costoro, benchè in scale e
 piedistalli ben diversi, pur s'assomigliano
 nei loro atti fisiologici incompleti; man-
 giano poco, dormono meno, macchinano
 sempre nel loro cervello mantenendosi
 una continua iperemia; ed al mattino si
 alzano col corpo rotto, lo spirito agitato,
 gli occhi imbambolati, maledicendo alla
 insonnia che essi stessi hanno artificial-
 mente invocato. Questa febbre di agita-
 zione nervosa logora lo spirito e vita:
 ma nessuno se ne cura e si continua
 in tutto e da tutti nello stesso sistema:
 non si ha forse neppure il tempo di
 pensarci: la vertiginosa corrente della
 vita moderna tutto trasporta ed involge
 con sé; alle generazioni future però il
 sentirne i terribili effetti.

L'ESPOSIZIONE DI BORDEAUX ED I VINI E LE ACQUAVITI ITAL

Riceviamo:

Come abbiamo già annunziato, si terra
 a Bordeaux dal 1° maggio al 31 ottobre
 1895 un'esposizione internazionale, con
 un reparto universale, che riuscirà il
 più importante, per vini, spiriti e be-
 vande fermentate.

Il comitato italiano, incaricato di pro-
 curare in Italia un buon numero di con-
 correnti a questa esposizione, ha sede
 in Milano, presso la Camera di commercio
 francese, ed è composto dei signori cav.
 Cesare Mangili, presidente; cav. Francesco
 Gondrand, comm. Candiani, Adolfo Gi-
 bert e Henry Blanc, segretario.

Questo comitato, pensando giustamente
 all'interesse che potranno destare a Bor-
 deaux, che è il più importante mercato
 vinicolo del mondo, i vini e le acquaviti
 italiani, ha concentrato le maggiori sue
 cure per ottenere un larghissimo con-
 corso di questi prodotti all'esposizione
 di Bordeaux, ed ha diramato ai principali
 produttori e commercianti di vini e spi-
 riti una circolare speciale in lingua ita-
 liana, coi relativi moduli, per le domande
 di ammissione.

Oltre a ciò, ha proposto di ordinare
 una mostra collettiva di vini ed acquaviti
 italiani, ad imitazione di quello
 che hanno fatto i produttori della Cham-
 pagne all'esposizione di Parigi 1889, e
 quelli del Bordolese all'esposizione stessa
 nonchè a quella di Anversa di quest'anno.

Questa mostra collettiva dovrebbe rac-
 cogliere il fiore dei produttori e com-
 mercianti di vini ed acquaviti di tutte
 le regioni d'Italia, ed essere la r-
 strazione vera e reale dello stato delle
 nostre industrie dei vini e delle acquaviti,
 le quali oggi sono in grado di poter
 fare una buona figura anche all'estero.
 L'ammissione a questa mostra è stata
 però saggiamente disciplinata dal comi-
 tato italiano, e coloro che ne volessero
 conoscere le condizioni di ammissi-
 si rivolgano al comitato stesso in Mi-
 via Brera, 5.

Noi vogliamo augurarci che i
 produttori e commercianti d'
 acquaviti vorranno prendere
 esposizione di Bordeaux, e ch
 correre alla mostra collettiva.